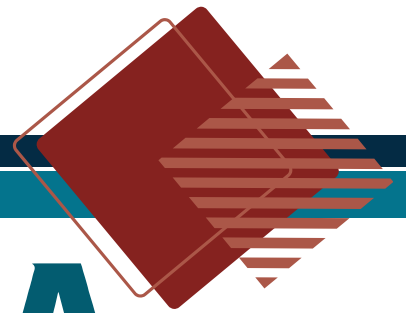




TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza



6

La **STORIA** del **DEBITO**

Non è la prima volta che il debito estero internazionale si sviluppa in modo insostenibile. Negli anni '90 la società civile internazionale aveva lanciato l'allarme e il papa Giovanni Paolo II, nella bolla di indizione del Giubileo del 2000 aveva inserito l'appello per cancellazione del debito fra gli impegni giubilari.

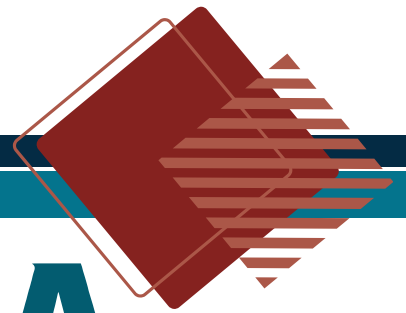
GIUBILEO 2000. LE PRIME CANCELLAZIONI NELLA STORIA

Le cause di quell'indebitamento erano legate sostanzialmente da una **degenerazione degli accordi di prestito** che molti paesi del Sud Globale avevano sottoscritto nei decenni precedenti e a politiche sbagliate imposte dai creditori. L'indebitamento si era avviato con le facili condizioni finanziarie della prima crisi del petrolio degli anni '70 che aveva fatto abbassare i tassi di interesse rendendo conveniente l'accesso al credito. L'avvento di politiche neoliberiste nel Nord del mondo cambiò le condizioni, alzando proprio i tassi d'interesse e aumentando il valore del dollaro, in cui erano sottoscritti quasi tutti i contratti di prestito internazionale. Politiche sbagliate, come quelle dei programmi di aggiustamento strutturale, cioè liberalizzazioni selvagge di fatto imposte dai creditori per poter accedere al riscadenzamento dei crediti, aggravarono la situazione. Questa fu complicata anche da comportamenti non sempre esenti da corruzione, sia da parte di governi che si indebitavano, sia da parte di chi erogava prestiti. In occasione del Giubileo del 2000, dell'appello papale e della Campagna internazionale *Jubilee 2000* – e in Italia della *Campagna ecclesiale per la riduzione del debito dei paesi più poveri* – si raggiunse per la prima volta un consenso internazionale per la **cancellazione dei debiti**. Per i paesi a basso reddito procapite si avviò la iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*), per i paesi a medio reddito si sottoscrissero accordi di conversione (il governo indebitato versa il denaro dovuto su un fondo, che viene utilizzato per finanziare progetti di sviluppo nel paese). Oltre alle cancellazioni si iniziarono a concordare regole di '**prestito responsabile**' per consentire nuovi prestiti (necessari ad esempio per realizzare infrastrutture) a condizioni sostenibili e prevenire così nuove crisi.





TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza



6

La STORIA del DEBITO

LE CAUSE DELLA NUOVA CRISI DEL DEBITO

Oggi ci troviamo di nuovo in una situazione di indebitamento insostenibile per molti paesi. Questo è dovuto a diversi fattori. Da un lato diversi attori non hanno condiviso o **non hanno rispettato i principi del prestito responsabile**, offrendo denaro facile fuori dalle regole. Un ruolo particolare fu giocato dalla Cina, che voleva assicurarsi l'accesso alle risorse minerarie dei paesi del Sud necessarie per fornire il proprio apparato industriale che stava diventando di fatto la grande manifattura del mondo. Ma non ci fu solo la Cina: tra quelli che vennero chiamati i *free riders* (cavalieri solitari, che non seguono i comportamenti comuni) ci furono anche molti operatori privati che, ora che i paesi del Sud avevano migliorato la loro situazione economica anche grazie alle cancellazioni, offrono denaro in modo a volte spregiudicato.

A questo si aggiungono la **crisi del 2008** e la crisi del **COVID**. In entrambi i casi l'attività economica si contrasse in tutto il mondo. Conseguentemente si ridusse la raccolta fiscale, che è proporzionale al PIL. Ma contemporaneamente aumentava il fabbisogno dei governi per finanziare gli interventi necessari a contrastare la crisi (nel caso del COVID occorreva sostenere l'emergenza sanitaria e gli interventi a sostegno del reddito di chi era costretto a sospendere l'attività). I governi dovettero così indebitarsi di nuovo.

La somma di queste componenti ha generato di nuovo una situazione non sostenibile, che richiede interventi urgenti e 'di sistema' per risolvere la situazione attuale e prevenire future crisi.

